



UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
Gruppo Veneto / Trentino Alto Adige



UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
Gruppo Friuli Venezia Giulia



VERBALE DELLA RIUNIONE DEI CONSIGLI DEI GRUPPI VENETO TRENINO ALTO ADIGE e FRIULI VENEZIA GIULIA

Mestre, 22 FEBBRAIO 2018

Si tiene a Mestre, presso l'Hotel Bologna, una riunione in assemblea dei direttivi dei Gruppi Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia alla quale sono stati invitati Pennarola (Presidente Unione), Ebreo (Consigliere Fondo), Gatti (Consigliere supplente del Fondo, arrivato verso le 12), Montrone (già Vice Direttore Generale del Fondo che attualmente collabora con i colleghi della Segreteria Nazionale di Milano) i Presidenti dei due gruppi e i due Consigli di Gruppo per un totale di 18 persone.

Alla riunione erano stati invitati anche i Soci delle province vicine e i rappresentanti del personale in servizio, che non sono presenti.

Ordine del giorno:

- situazione dell'Unione Pensionati UniCredit;
- Comunicazioni dei ns. rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione;
- Varie ed eventuali.

La riunione inizia alle 11.10, prende la parola il Presidente del Gruppo Veneto Berioli che, dopo aver ringraziato per la loro presenza i colleghi di Milano, Roma e di Trieste presenta i componenti del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige e passa la parola a Dandri che presenta a sua volta i componenti del Gruppo Friuli Venezia Giulia e dichiara aperti i lavori. Chiede a Pennarola di presiedere l'assemblea e a Razzolini di fare da segretario, che accettano.

Prende la parola il Presidente dell'Unione e dell'assemblea Pennarola che prima di tutto porta i saluti di Crestan (V. P. Unione) e poi passa subito ad illustrare uno degli argomenti più importanti e cioè quello della necessità di aumentare il numero degli iscritti all'Unione in quanto se questo è esiguo in percentuale ovviamente la conseguenza è che ne risente la nostra rappresentatività e conseguente "peso" negoziale; aggiunge che attualmente lo stato dell'Unione non è insoddisfacente in quanto abbiamo voce e siamo anche ascoltati sia dal CdA della Banca sia dal Coordinamento delle associazioni dei pensionati confluiti in UniCredit. Bisogna riuscire ad ottenere che i 28.000 (totale degli iscritti al Coordinamento) pensionati abbiano un peso sempre maggiore anche se l'Azienda ha oggi molti altri problemi cui dedicare la propria attenzione. L'Unione ha dimostrato il suo peso sia in occasione del referendum sulle modifiche

statutarie che avrebbero vista diluita la nostra partecipazione in seno al CdA del Fondo, sia nella recente vicenda dell'assicurazione per gli over 85 in seno ad Uni.C.A.. Ricorda anche la recente istituzione della Commissione Studi con la funzione anche di richiamare le problematiche sugli attivi e sui pensionati non iscritti. Dice anche che ha avuto la sensazione che ci sia l'opinione diffusa che l'Unione si interessi di cose che non riguardano i pensionati e ciò non è assolutamente vero. Stigmatizza anche la circostanza che in CdA di Uni.C.A. gli attivi abbiano votato inspiegabilmente contro le nostre istanze circa la questione degli over 85. Ritiene che attualmente l'Unione sia amministrata bene pur dichiarandosi aperto a nuove iniziative e proposte anche se bisogna tener presente che poi tra il dire e il fare...

Prende la parola Ebreo che dice che i rapporti di forza sono a nostro sfavore in quanto guardando i numeri la situazione è questa: in seno al Cda del Fondo il rapporto è di 5 (Azienda), 4 (Sindacati), 1 (Pensionati). In realtà ci sono 35.000 attivi e 12.000 pensionati ed è notoria la scarsa partecipazione degli attivi alla vita del Fondo, vedasi le votazioni sul bilancio. Se i nostri numeri aumentano è chiaro che è più facile influire sulle decisioni dell'assemblea. Se poi saranno i delegati a dover decidere, ed è probabile che prima o poi accada, è chiaro che le cose cambieranno radicalmente. Gli attivi non pensano ai pensionati e bisogna far capire loro che il loro futuro è il pensionamento ed è molto importante pensarci da subito.

Prende la parola Montrone e precisa che a fronte dei 35.000 attivi solo 6.000 sono relativi alla sezione I. Si sofferma poi sul disinteresse degli attivi alla questione previdenziale talmente alto da non tener conto che ad un loro accantonamento, ad esempio, di 100 corrisponde un versamento da parte dell'azienda di altri 300. L'obiettivo peculiare è quello del proselitismo e per ottenerlo bisogna suscitare interesse a queste questioni. Bisogna recuperare la conoscenza di certe tematiche ma non possiamo limitarci a parlare solo agli attivi della sezione I, dobbiamo parlare a tutti anche se dagli attivi della sezione II siamo visti come dei privilegiati. Fra gli attivi c'è molta ignoranza sulle questioni del Fondo e la Commissione Studi sarà chiamata ad approfondire queste tematiche e divulgarle. A tal proposito segnala che una delle costituenti commissioni sarà denominata Comunicazione e Proselitismo.

Prende la parola Conte che segnala che dal Gruppo Veneto Trentino A.A. sono stati fatti ripetuti e variegati tentativi di proselitismo peraltro con scarso esito e chiede se si stia studiando qualcosa a questo proposito da attuare in sede nazionale.

Risponde Pennarola che afferma che è sempre stata sua opinione che la funzione dell'Unione sia quella di tenere i rapporti con Uni.C.A. e con il Fondo, mentre ai pensionati interessa il Cral e il pranzo e i gadget di fine anno, nei gruppi dove queste attività sono svolte. Ci sono state delle iniziative da parte di alcuni gruppi che però non hanno portato a risultati concreti.

Interviene Ebreo che dice che è proprio compito della Commissione Studi approfondire la questione e trovare qualche soluzione. Si dovrà studiare anche l'organizzazione interna dell'Unione.

Interviene Dandri dicendo che ogni anno in occasione dell'assemblea si parla di questa questione e che si dovrebbe puntare ad ottenere un ordine permanente di versamento della quota all'atto del pensionamento. Inoltre si potrebbe anche puntare sui "social network".

Interviene nuovamente Ebreo dicendo che è necessario ingenerare la consapevolezza che è conveniente essere iscritti all'Unione. Dice anche che è necessario provvedere ad un rinnovamento della comunicazione adeguandola ai nuovi sistemi.

Prende la parola Masello e anch'egli rimarca lo scollamento e la necessità di divulgazione della conoscenza del Fondo e delle sue regole. Fa presente che dal sito dell'Unione c'è un link a un sito Facebook che però non fa riferimento alla nostra struttura ma ai Soci Cerrato e Pastorelli. Ed al momento non c'è stato un particolare sforzo da parte dell'Unione in quanto di certi argomenti importanti, come quello del riallineamento degli indici tra 'calcolato' ed 'applicato' nella tabella della gestione previdenziale, non se ne è parlato. E' vero comunque che l'interesse

comune ed immediato è per i rendimenti e lì ci si ferma; del Bilancio Tecnico (peraltro non portato a nostra conoscenza) si ha solo una vaga percezione. Certo è fondamentale la ricerca di nuove adesioni, ma se il nostro contributo fosse qualitativamente importante saremmo visti in modo diverso anche dagli attivi. Ha poi parole di elogio per il recente articolo sulla 'Quercia' sui rendimenti del Fondo.

Montrone rimarca anche che il proselitismo è più facile se c'è la conoscenza diretta delle persone.

Gatti passa ad illustrare brevemente, data l'ora, il dato provvisorio del rendimento del Fondo che si assesterà poco sotto il 5% derivato dal rendimento della parte mobiliare del 7% circa e dell'immobiliare attorno al 3%.

Le vendite immobiliari si sono concentrate sull'abitativo con buoni risultati.

Il risultato, leggermente superiore al tasso tecnico, dovrà comunque confrontarsi con il piano di riallineamento dei coefficienti, per cui bisognerà aspettare le decisioni in merito del Cda del Fondo previsto per il 15 marzo.

Per la sezione II i rendimenti delle tre linee di investimento si attesteranno leggermente sotto il benchmark, ma molto oltre il rendimento del TFR.

Questi risultati confortanti hanno riflessi anche nei confronti dell'Azienda: se tutto va bene, tutti sono tranquilli e sereni. Il 2018 è cominciato bene per quanto riguarda gennaio, ma febbraio potrebbe portare sorprese meno piacevoli. Ad aprile avverrà la confluenza nella sezione II degli attivi della Banca di Roma, ben distinti, dunque, dalle altre sezioni.

Interviene Begelle con parole di ringraziamento verso i partecipanti. Segnala poi che era prevista anche la partecipazione di un collega del Gruppo Veneto alla Commissione Studi ed era stato fatto in un primo tempo il nome di Sandro Bianchi. Per subentrare difficoltà si chiede la sua sostituzione con il collega Giuseppe Masello. Sempre per quanto riguarda il proselitismo afferma che oggi per le particolari condizioni di lavoro c'è una certa diffidenza verso l'Unione e poi c'è il problema della vastità del territorio di competenza che rende difficile un approccio ravvicinato.

Prende la parola Pennarola che in considerazione dell'ora, erano circa le 14, dichiara chiusa l'assemblea ringraziando tutti gli intervenuti.

Venezia 22 gennaio 2018

Il segretario
Maurizio Razzolini

Il Presidente
Giacomo Pennarola

Presenza visione i Presidenti dei Gruppi
Giorgio Dandri, Pierantonio Berioli